

LA MANOVRA FINANZIARIA

Matinata movimentata

L'opposizione ha occupato gli scranni del governo cittadino impedendo lo svolgimento della seduta

L'accordo

Iervolino vista le diversità di opinione sul regolamento ha proposto una soluzione accettata da tutti

'Discussione impossibile'

Assestamento di Bilancio, decide la giunta

Dopo l'ennesima bagarre in aula il sindaco decide di bypassare il Consiglio

La seduta del consiglio comunale di ieri che doveva approvare la manovra di assestamento del bilancio non si è potuta svolgere per l'ostruzionismo messo in atto dall'opposizione che ha provocato la decisione della Iervolino



di **Ciro Crescentini**

NAPOLI - La manovra di assestamento di bilancio del Comune di Napoli verrà discussa in Giunta e non in Consiglio. Affossato il regolamento di 'democrazia condominiale' ossia lo svolgimento dell'assemblea cittadina in 'seconda convocazione' che prevede la presenza in aula di un numero legale minimo di venti consiglieri. La decisione è stata presa dal sindaco **Rosa Russo Iervolino** stipulando un accordo bipartisan con i consiglieri di opposizione, guidati dal capogruppo del Pdl **Carlo Lamura** che ieri pomeriggio hanno impedito l'inizio della seduta occupando i banchi della presidenza. L'occupazione è terminata dopo una lunga discussione tra gli esponenti dell'opposizione, il sindaco ed il presidente **Impegno**. Subito dopo, il capogruppo Lamura ha chiesto l'intervento di Iervolino "per evitare lo svolgimento della seduta in seconda convocazione e la legittimazione di un arbitrio". L'invito è stato raccolto dal primo cittadino. "Fermo restando - ha però sottolineato Iervolino - che ritengo la questione assolutamente non sufficiente. Ma siamo in un passaggio politico delicato e non siamo in condizione di acuire le differenze tra noi. Prendo atto - ha detto il sindaco - della diversità di opinione

sulla legittimità del Consiglio odierno. Come sindaco - ha aggiunto - non entro nel merito della questione inerente il regolamento, e proprio perché siamo in un momento politico delicato, e perché non abbiamo alcuna intenzione di acuire le differenze e di inasprire la situazione, chiedo di sciogliere la seduta e la Giunta si assumerà la responsabilità di approvare l'assestamento". La proposta del sindaco è stata approvata a maggioranza ottenendo il voto favorevole del Pd e dei gruppi consiliari dell'opposizione. Si sono astenuti i gruppi Italia dei Valori, Verdi, Sinistra e libertà. Hanno votato contro Rifondazione Comunista e i Comunisti Italiani. Dunque, accordo bipartisan per 'delegare' al governo cittadino l'approvazione del documento contabile redatto dall'assessore **Michele Saggese** che prevede altri finanziamenti milionari in favore di Napoli Sociale, Anm, Asia, la dismissione del palazzo 'ex anagrafe' di Piazza Dante. Come uscire, dalla situazione di deficit in cui versano le casse del comune di Napoli? La Corte dei Conti, con una recente delibera, ha indicato una possibile soluzione tecnica, ma l'Amministrazione partenopea l'ha snobbata. Lì dove le entrate ordinarie (come i tributi e i canoni) vengono incassate con grandissima difficoltà, ed è l'esempio proprio del comune di Napoli, il sindaco può far ricorso

all'avanzo di amministrazione che rappresenta un'entrata di natura straordinaria. Infatti, benché Saggese ritenga che "l'avanzo non è un'entrata straordinaria", la Corte dei Conti sostiene esattamente l'opposto: "L'avanzo di amministrazione costituisce una risorsa straordinaria dell'ente alla cui utilizzazione deve essere posta particolare attenzione. L'avanzo accertato con l'ultimo rendiconto approvato può essere applicato al bilancio di previsione senza alcuna condizione per le spese d'investimento e per le spese di funzionamento non ripetitive e, trattandosi di risorsa straordinaria, può essere usata per le altre spese correnti solo in sede di assestamento".

